



## A NAPOLI, L'AIRH HA RICORDATO LA REGINA MARIA JOSÉ



Dopo le celebrazioni a Napoli, nella Reale Abbazia di Altacomba e nel Pantheon di Roma del 9° anniversario del richiamo a Dio della Regina Maria José, l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus ha ricordato la Sovrana ieri a Napoli, nel suggestivo Oratorio della chiesa dei Girolamini dove era stata disposta su un panno azzurro una gigantografia della consorte di Re Umberto II, vestita da Crocerossina.

La S. Messa in suffragio della terza Regina d'Italia è stata celebrata dal Rev. Padre Alessandro Marsano che, durante l'omelia, tra altro ha detto "amò l'Italia e Napoli ei napoletani, aiutava malati e bisognosi, vesti l'abito da crocerossina per andare ad assistere i nostri soldati lontani dalla Patria".

Al termine il Cav. Orazio Mamone ha letto il messaggio inviato per la cerimonia dal Principe di Napoli Vittorio Emanuele. Prima della Benedizione è stata regalata un'immagine della Regina a tutti i presenti.

*Il 27 Gennaio di nove anni fa ci lasciava mia madre Maria José terza Regina d'Italia.*

*Vorrei ricordare oggi la sua indimenticabile personalità e la grandezza intellettuale che l'ha contraddistinta. Non fu facile la sua vita, ma ebbe sempre il coraggio di superare gli ostacoli con forza, determinazione e con positività. Ancora oggi, a nove anni dalla sua scomparsa, manca molto a tutti noi e spesso mi trovo perso nei ricordi a trarre ispirazione e forza per superare i momenti difficili.*

*Si è detto molto di Maria José, si sono sottolineate le grandi qualità intellettuali e culturali che, anche durante i bui anni della guerra, hanno consentito all'Italia di mantenere un importante gruppo di intellettuali vicini alla Casa Reale che potessero preparare il futuro democratico della Patria.*

*Mi piace sottolineare la sua preparazione storica, soprattutto relativa a Casa Savoia, lei, nata Principessa Reale del Belgio, è divenuta una delle più preparate storiche e biografe di Casa Savoia. I Suoi testi su Emanuele Filiberto e sul Conte Verde sono ancora considerati come i più accurati e precisi.*

*Ella fu anche una donna vicina a chi soffriva e le sue qualità umane sono ben presenti ai tanti che hanno avuto modo di incontrarla nella sua veste di Ispettrice Generale della Croce Rossa Italiana, instancabile presenza negli ospedali da campo anche al fronte.*

*E' difficile in poche righe ripercorrere l'esperienza umana, di Sovrana e di storica di mia madre, ma il fatto che oggi siete qui riuniti a rendere omaggio al suo ricordo è certamente un segno d'amore e di rispetto che avrebbe certamente gradito.*

*Vi sono riconoscente per la celebrazione organizzata qui oggi e desidero ringraziare il Cav. Rodolfo Armenio, il Cav. Ugo Mamone, il Rev. Padre Marsano e tutti Voi per la presenza e per l'affetto che sempre dimostrate alla mia Casa, un affetto, cari Amici, che è assolutamente ricambiato con profondo rispetto per l'opera da Voi svolta con perseveranza.*

*Vi saluto con la preghiera di tenere sempre viva la fiamma della memoria verso tutti i Re e le Regine d'Italia nell'avvicinarsi del 150° Anniversario dell'Unità Nazionale.*

**Vittorio Emanuele**

(continua a pag.2)



Dall'omelia:

“Sia lodato Gesù Cristo.

La celebrazione di questa sera riunisce intorno all'altare cristiani che vogliono suffragare l'anima di Maria José del Belgio e, finora, ultima Regina d'Italia.

Ricordiamo in un'unico abbraccio il pio dovere cristiano di suffragare le anime dei defunti e in particolare di coloro che ci hanno fatto del bene, anche dei nemici, e ancor più di coloro che davanti a Dio hanno avuto il gravissimo compito di governare. S. Paolo ammonisce di pregare per chi governa.

Maria José regnò ufficialmente solo dal 9 maggio al 12 giugno 1946, ma la sua vita

disse che ebbe sempre lo scettro in mano prima della sua vita, poi della sollecitudine di coloro che sarebbero stati suoi sudditi, poi per pochi giorni la Corona ufficiale di Regina poi avendo alto il senso dell'autorità sapendosi mettersi da parte. Amò l'Italia (...), era innamorata di Napoli e dei napoletani che la convinsero nel suo ruolo di erede al Trono e fare che l'ambiente umano l'abbia ancora più avvicinata al suo consorte.

Se il Principe di Piemonte era impegnato nell'arte militare ella profuse tutto il suo impegno nella cura degli affari interni e soprattutto degli ammalati, dei feriti, dei doveri vestendo l'abito di crocerossina che



tanto ricorda il grembiule di Cristo nell'ultima cena.

La sua mente aperta e determinata alla ricerca della bellezza e della cultura e si circondò di intellettuali all'epoca anche scomodi ma questo fa parte del coraggio delle anime libere.

Lasciando ora spazio alla preghiera invochiamo il Signore giusto giudice che non toglie la vita ai suoi fedeli bensì la trasforma e se ci rattrista la certezza della morte ci consola la promessa dell'immortalità futura”.

**TRICOLORE**

*Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)*

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)